



A febbraio sarà proposta a Cremona una mostra dedicata al martire beato Josef Mayr-Nusser, che si oppose al nazismo. Dall'8 febbraio l'esposizione sarà al Centro pastorale diocesano; dal 15 al 20 febbraio nella parrocchia di S. Bernardo, quindi sino al 24 alle Acli. In questo contesto il 23 febbraio si terrà la presentazione del libro «L'uomo che disse di no a Hitler» con l'autore Francesco Comina.

Ieri in ogni zona pastorale della diocesi le veglie di preghiera e di testimonianza

# Un inno alla vita dalla voce dei credenti



la storia

## La forza dell'amore sostiene una famiglia

Aveva vent'anni Massimiliano Tresoldi - Max per gli amici - quando il 15 agosto 1991 entrò in stato vegetativo a seguito di un incidente automobilistico. Un grande sonno da cui, a detta dei medici, non si sarebbe mai più svegliato. Iniziò l'odissea da un ospedale all'altro mentre il ragazzo restava in coma, ignaro della vita. Almeno così sembrava. Non ci ha creduto la sua famiglia che, dopo il risveglio e il sorprendente racconto di Massimiliano, ha intrapreso un'altra missione: far conoscere alla gente l'importanza della cura dell'amore e dimostrare che la vita è bella, anche da seduti. È stata una delle toccanti testimonianze che ieri sera hanno animato la Veglia per la vita a Isola Dovaresse, nella Zona pastorale 4. I volontari del Centro di aiuto alla vita di Asola hanno poi condiviso coi presenti la gioia del loro servizio.

zona 2. Particolarmente impressionante, nella chiesa parrocchiale di Isola Dovaresse nella zona 4, la partecipazione di una famiglia che dinanzi all'apparente inutilità degli sforzi ha saputo recuperare alla vita un proprio figlio dopo anni di stato vegetativo (vedi articolo nel box sopra) superando solitudine e disperazione. La zona 5, nella

chiesa di S. Francesco a Casalmaggiore, ha voluto condividere il «Vangelo della vita» dando spazio alla musica, con la partecipazione del coro Joy Voices e la coreografia di Stefania Fuso, che hanno introdotto l'intervento di Milena Fracassi, del Centro aiuto alla vita di Cremona. Nel capoluogo invece si è voluto vivere il momento di riflessione ospitati presso la sede della Camera di Commercio, con la presidenza del vescovo. Il racconto della quotidiana opera di accoglienza nella Casa famiglia S. Omobono - ad opera dell'Azione Cattolica - e la voce di chi vive con coraggio l'aggravarsi della malattia hanno scandito i passaggi della partecipata veglia cittadina. Al presidente del Movimento per la vita di Cremona, dott. Paolo Emiliani, è stato affidato il delicato compito di esplicitare i contenuti controversi della Legge sulle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) recentemente approvata dalla legislazione italiana: provvedimento lungamente atteso ma anche non privo di rischi ed ambiguità nella sua interpretazione ed applicazione. Non è difficile prevedere che sui temi della tutela e della dignità di ogni vita i cristiani dovranno a lungo perseverare, incarnando vigile istanza critica e grande capacità di dialogo.

due anni con noi

## In cammino con Napolioni uomo e vescovo

DI LUISA TINELLI

Se fosse possibile in poche parole riassumere - a due anni dall'inizio del servizio del vescovo Antonio - i tratti distintivi dell'uomo e del Pastore, se ne potrebbero scegliere tre: compagno di strada, costruttore di unità, uomo di speranza. Il sorriso e l'abbraccio come linguaggi dell'incontro, la presenza nelle strade, nelle piazze, nelle case, l'eloquio che non disdegna l'ironia sono il segno della volontà di essere «uomo in mezzo a uomini». Mai come in questi tempi di smarrimento e confusione riguardo al valore dell'umano conoscere il volto di carne di chi predica Cristo come *alfa e omega* della storia può interpellare ciascuno nella ricerca della propria umanità. L'arrivo del vescovo Antonio ha coinciso con una rivoluzione organizzativa della diocesi. La creazione di cinque unità pastorali - in sostituzione delle undici esistenti - che soppiantano una realtà di Chiesa fatta di campanili, si pone come impegno a costruire una Chiesa di comunione. Uscire dai confini della parrocchia per incontrare altre sta diventando occasione per sperimentare l'universalità del messaggio cristiano, per costruire collaborazioni responsabili tra i presbiteri, tra i laici, tra pastori e fedeli. Una riorganizzazione che richiederà cambiamento di mentalità, rinnovate energie, l'esperienza di autentica fraternità nella progettazione e nella lettura dei segni dei tempi, obbligando ad uscire da sé per camminare insieme. La volontà del vescovo di costruire unità si è resa esplicita anche nella riorganizzazione degli Uffici pastorali diocesani, col deciso invito a promuovere strategie e visioni unitarie, atte a qualificare interventi in ambiti affini o interdipendenti. È auspicabile che anche il trasferimento degli Uffici di Curia presso il Centro Pastorale «Maria Sedes Sapientiae» - casa voluta dal vescovo Assi per i laici - sia segno del superamento di una visione del laicato funzionale alla gerarchia, favorendo un clima di fiducia nel loro indispensabile apporto di discernimento. L'intuizione che fa del vescovo Antonio un uomo di speranza è l'indizione del Sinodo dei Giovani, che sta affrontando una delle questioni vitali per la vita della Chiesa e la trasmissione della fede, ovvero la crisi del dialogo intergenerazionale. Dare loro la parola, sapere cosa comprendono della fede cristiana e quali siano le loro opinioni in merito alle scelte esistenziali è premessa indispensabile per poter tornare ad annunciare la verità di Cristo. L'esercizio delle virtù della vigilanza, della responsabilità e della fraternità da parte di ciascun membro della Chiesa è condizione affinché nella diocesi un patrimonio di intelligenza non subisca impoverimenti. La chiusura del settimanale diocesano e di scuole di qualità lo è sicuramente stato. La storia però insegna che la fine di istituzioni buone può segnare l'inizio di un nuovo cammino generativo di bene. Al vescovo Antonio, con tanto affetto e gratitudine, gli auguri di un sapiente lavoro. Voglia Dio Misericordia sostenerlo, illuminarlo e confortarlo nelle scelte future che vorrà e dovrà compiere.



Mons. Napolioni

oggi a Cremona

### Incontro con Gandolfini

A partire dal biotestamento una riflessione che guarda ai momenti in cui la vita è maggiormente minacciata, cioè prima della nascita e in prossimità del suo termine. Appuntamento questo pomeriggio alle 16 a Cremona, presso Palazzo Cittanova, con un relatore d'eccezione: Massimo Gandolfini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze della Poliambulanza di Brescia. Nel suo curriculum specializzazioni nel campo della bioetica oltre che l'incarico di consulente neurochirurgo della Santa Sede. Vicepresidente nazionale dell'associazione «Scienza & Vita» è noto per le sue battaglie a favore della vita e della famiglia, tanto da avere l'appellativo di «mister family day» per le aver promosso le convocazioni a Roma del 2015 e del 2016. Nel corso dell'evento - promosso dal Movimento per la vita e dal Centro di aiuto alla vita di Cremona - sarà assegnato l'annuale premio intitolato a Mariolina Giudici Garini, a favore di realtà del territorio che operano a favore della vita.

DI ATTILIO CIBOLINI

Sono passati quarant'anni da quando il tema della vita è stato proposto con coraggio alla coscienza civile della Nazione, dopo l'approvazione della Legge che depenalizzava l'aborto. Decenni di dibattito nei quali la Chiesa ha continuato a inscrivere nell'agenda pubblica l'urgenza di una riflessione sui temi dell'accoglienza della vita, della fragilità e dignità della vita malata o terminale, della preoccupante denatalità italiana, prendendo atto di una progressiva marginalizzazione culturale delle istanze poste dai credenti. L'appuntamento con le veglie di preghiera celebrate alla vigilia dell'odierna giornata nazionale - quest'anno nelle cinque zone pastorali della diocesi - è stata occasione propizia per allargare l'orizzonte nella riflessione delle comunità cristiane. Al Centro di spiritualità di Caravaggio, con la partecipazione gioiosa del «Grande Coro Diocesano», la zona 1 ha scelto di cantare la scoperta della vita, ascoltando l'intervento del Presidente dei medici cattolici cremonesi, dott. Gianluigi Perati. A Soresina invece è stato il racconto dell'intensa attività del locale Centro di aiuto alla vita a sostenere la serata di preghiera, con le comunità cristiane della

## Torna sul Web il giornale pro-life promosso dal «Movimento per la vita»

Buone notizie per i lettori abituali del giornale *Si alla Vita* che in provincia di Cremona ha avuto anche 700 abbonati ogni anno. Il giornale, organo ufficiale di informazione del Movimento per la vita, torna a essere fruibile nella versione online. È pertanto in corso fra i sostenitori del Movimento per la vita cremonese la campagna adesioni per l'abbonamento cumulativo che permette di ricevere 11 numeri di *Si alla vita web* (accessibile con codice di accesso riservato), 4 numeri del trimestrale cartaceo *Si alla Vita* e la rassegna stampa con segnalazione degli articoli più interessanti pubblicati da giornali e riviste in merito

alle inedite sfide antropologiche che attraversano la nostra società. L'abbonamento, grazie alla collaborazione con il quotidiano *Avvenire*, prevede anche la consegna del mensile *Noi Famiglia e Vita* oltre all'inserimento tematico *È Vita* presente nell'edizione del giovedì di *Avvenire*. Quindi la più completa offerta editoriale disponibile oggi in Italia per conoscere e giudicare le molteplici vicende che mettono in discussione il diritto alla vita dell'essere umano: uno strumento, l'abbonamento, in grado di aiutare a fronteggiare un pensiero unico scaltro e arrogante quanto persuasivo. Che può, però, essere contraddetto da

argomentazioni e giudizi attinti dai canali di comunicazione pro-life e trasferiti in tempo reale al maggior numero possibile di persone. Per questo, oltre che per la campagna abbonamenti, il Movimento cremonese è impegnato a completare il proprio database chiedendo ad amici, sostenitori e curiosi di inoltrare il proprio indirizzo email ad [info@mpvcremona.it](mailto:info@mpvcremona.it). Sarà così possibile informare, con maggiore puntualità e minori costi, anche delle iniziative locali, regionali e nazionali promosse dal Movimento per la Vita. Per i dettagli e i costi dell'abbonamento consultare il sito [www.mpvcremona.it](http://www.mpvcremona.it)

Paolo Emiliani

## Il calore di una vera «Casa» speranza nel cuore della città

Alla Casa Famiglia «S. Omobono» la vita trova accoglienza, nelle sue diverse fasi, con l'attenzione particolare alle fragilità che la condizione femminile oggi comporta. Dopo la lunga gestione da parte delle Oblate di Casa di Nostra Signora, la casa - rivolta in origine alle «ragazze madri» - da 20 anni è condotta da una Fondazione creata appositamente dall'Azione Cattolica, come segno di servizio e di mirata attenzione. Oggi la Casa accoglie donne in condizioni diverse: con figli, sole, maltrattate, fragili, provenienti da storie personali e relazionali spesso drammatiche. Da alcuni anni, inoltre, si è affacciata sull'esperienza particolarmente sofferente delle donne che giungono in Italia come richiedenti asilo: portatrici di storie di grande dolore, inimmaginabili, alla ricerca di speranze che non sempre si riesce ad accogliere. Donne che hanno vissuto violenze di ogni genere, disposte a

cedere parte della loro vita in cambio di una prospettiva di libertà o - spesso - di sopravvivenza. Anche a queste vite la Casa Famiglia si rivolge, proponendo percorsi di liberazione, di autonomia. Ognuno diverso, ognuno reso unico. Così come unica è la vita di ogni persona. A partire dai suoi primi momenti, nelle donne in gravidanza, nei bambini, ma anche nelle numerose piogge e momenti dell'esistenza, la vita è accolta e «ripresa in mano», sostenuta per il suo valore intrinseco, spesso invisibile alla nostra società. La Casa Famiglia «S. Omobono» vuole così essere un segno: semplice, forse nascosto, ma che frequentemente incontra la disponibilità di persone che ne colgono la preziosità, mettendo a disposizione tempo, idee, attenzioni, risorse. Un piccolo seme che può germogliare nei cuori, se ha l'opportunità di trovare terreno.

Silvia Corbari

## Martedì adoratrici in festa

DI PAOLA RIZZI

Il beato Francesco Spinelli, fondatore delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, continua il suo cammino verso la canonizzazione. Beatificato nel 1992 a Caravaggio da Giovanni Paolo II, salirà alla gloria degli altari entro alcuni mesi. La Congregazione della Causa dei Santi, infatti, si è già espressa positivamente riguardo al miracolo, avvenuto nel 2007 a favore di un neonato, il piccolo Francesco Spinelli Maria Diaz, a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo. Ora i passi che attendono l'iter sono il Congresso dei Cardinali, a fine febbraio, e quindi il Concistoro, in cui papa Francesco fisserà la data della canonizzazione. Intanto le Adoratrici ricordano il loro fondatore in occasione della sua festa liturgica, il 6 febbraio. Il primo momento è previsto per la sera precedente, il 5 febbraio: alle 21 in Casa madre, a Rivolta d'Adda, tutti sono invitati a

vivere un tempo di adorazione proprio nella chiesa che custodisce il corpo del Beato. Martedì 6 febbraio, al santuario di Caravaggio, pomeriggio di preghiera e riflessione. Alle 15.30 nell'auditorium del centro di spiritualità ci sarà una tavola rotonda di presentazione del libro «Conversazioni Eucaristiche», un testo di padre Spinelli che egli stesso aveva fatto stampare nel 1886. Recentemente rieditato in versione aggiornata, il libro è presentato dal vescovo Napolioni, che ne ha scritto la prefazione, insieme al teologo don Ezio Bolis e suor Paola Rizzi, curatrici della nuova edizione. Un testo che ha molto da dire all'uomo di oggi, spesso preso dalla solitudine e alla ricerca di conversazioni e incontri veri. Alle 17.30 il pomeriggio troverà il suo culmine con la Messa solenne, presieduta dal vescovo di Cremona per onorare il beato Spinelli e chiedere ancora la sua intercessione per la vita e il cammino di ognuno. Tutti sono invitati a partecipare, per lasciarsi contagiare di santità.

diocesi

### Rinnovo dei Consigli il 6 maggio 2018

Fissata in diocesi la data per il rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale. Prorogati oltre la naturale scadenza per il recente rinnovo della configurazione geografica delle Zone, il prossimo 6 maggio verranno costituiti i nuovi Consigli pastorali parrocchiali, i Consigli per gli affari economici e un Coordinamento pastorale zonale che sostituirà - con differenti modalità elettive e nuove funzioni - i precedenti Consigli pastorali zonali. A breve precise indicazioni saranno comunicate a parrocchie e Unità pastorali (costituite e in via di costituzione).



Statua di Spinelli nella Casa madre delle Adoratrici